



Newsletter EPSU – 25 febbraio 2022

Pace europea in frantumi

Dopo settimane di guerrafondai, un'escalation di retorica da parte dei leader dei paesi della NATO e della Russia, consegne di armi e un accumulo di eserciti, la Russia ha inviato forze armate in Ucraina la mattina del 24 febbraio. L'invasione è stata condannata da molti, compreso il segretario generale delle Nazioni Unite e il movimento sindacale europeo e mondiale. Non possiamo accettare che l'aggressione armata e il conflitto siano usati per regolare opinioni contrastanti su come un paese dovrebbe sviluppare il suo futuro.

EPSU e PSI hanno condannato l'attacco. Chiediamo il ritiro delle forze armate e la negoziazione per trovare un accordo che porti sicurezza e pace in Europa. Il personale della EPSU si è unito alla protesta organizzata dalle confederazioni sindacali internazionali ed europee a Bruxelles e sono sicuro che molti di voi mostreranno il loro sostegno nei prossimi giorni. La nostra solidarietà va ai nostri compagni di sindacato, al popolo ucraino e a tutti coloro che fuggono dalla guerra.

Le conseguenze a lungo termine del conflitto avranno un profondo impatto sull'Europa e oltre. Sta creando un futuro incerto che sappiamo essere negativo per i lavoratori e le comunità in Ucraina ma anche in Russia e altrove. Risorse già scarse, che dovrebbero essere utilizzate per sviluppare i servizi pubblici e per affrontare problemi urgenti come il cambiamento climatico, la povertà e la disuguaglianza, vengono dirottate nella produzione di bombe e proiettili.

La prima vittima della guerra è la verità e possiamo aspettarci molte campagne di disinformazione. Lavoreremo con i nostri compagni del sindacato in Ucraina per capire bene cosa sta succedendo sul terreno. Sappiamo che c'è un rischio estremamente alto di violazioni dei diritti umani, e i nostri colleghi ucraini apprezzeranno i vostri messaggi di sostegno. Mentre le persone fuggono dal conflitto, comprese quelle che lasciano la zona del Donbass per la Russia, i nostri governi possono aiutare fornendo generosi aiuti umanitari e asilo. Siamo al fianco dei lavoratori ucraini e del movimento sindacale e ci mobileremo per la pace e la stabilità in Ucraina e in Europa.

In un giorno come questo, parlando con i nostri compagni ucraini e leggendo le e-mail sull'impatto dei bombardamenti sui lavoratori, tante cose sembrano inutili. Per la maggior parte di noi il lavoro continua, i negoziati, le campagne e gli scioperi, e la nostra lotta per i servizi pubblici per tutti. Potete leggere tutto questo nella newsletter. I tempi a venire saranno duri. Auguro ai nostri colleghi ucraini e russi e a tutti voi la forza e il coraggio di cercare ciò che ci lega tutti insieme - la nostra volontà di una vita migliore, di pace e democrazia, di rispetto dei diritti umani e di un futuro condiviso. Lavoriamo su questo.

Jan Willem Goudriaan
Segretario Generale di EPSU